

## Ravenna e il richiamo verso l'Est. INTERVISTA a Evelina Christillin

Ravenna Incoming ha scelto la presidente del Museo Egizio di Torino, fra i primi "testimonial" nella nuova rubrica "Attorno a Ravenna"



**17 Maggio 2020** E' stata sciatrice di buon livello in gioventù, poi docente universitaria di Storia moderna, ma soprattutto manager, nel turismo, nello sport, e nelle varie commistioni fra i due ambiti, implicazioni olimpiche comprese.

Per tre anni presidente dell'ENIT, l'Ente nazionale per il Turismo, oggi Evelina Christillin è al tempo stesso presidente del Museo Egizio nella sua Torino (uno dei più importanti musei europei) e vicepresidente dell'Associazione Smart City di Milano, voluta dal sindaco Sala per lanciare turisticamente la città meneghina. Sembrano dimensioni diverse rispetto a Ravenna: ma il rapporto che lega Evelina alla nostra città è profondo e radicato (e qualche anno fa le valse un ruolo da protagonista al Premio Guidarello). Anche per questo, Ravenna Incoming l'ha scelta fra i primi "testimonial" nella nuova rubrica "Attorno a Ravenna": la sua intervista è attualmente on line sui canali social del consorzio di promozione turistica presieduto da Gilles Donzellini.

### **Presidente, cosa la lega a Ravenna?**

Molte cose, e da tempo. Intanto l'amicizia con diverse persone: conosco bene l'assessore Andrea Corsini, come del resto il presidente della Regione Stefano Bonaccini, e oltre ad apprezzare le straordinarie doti di entrambi, condivido con loro un tifo assoluto per la Juventus... E poi Cristina Muti: sono stata spesso sua ospite al Ravenna Festival. E quando scendo da voi mi fermo sempre in un delizioso bed and breakfast in un antico palazzo del centro...

### **A monte ci sono anche i suoi studi, però...**

Decisamente sì. Ho insegnato a lungo Storia moderna, e devo dire che le mie conoscenze della Ravenna bizantina vengono prima di tutto da questa esperienza. E confesso il mio amore assoluto per la chiesa di San Francesco.

### **I monumenti sono certamente la caratteristica più nota della città, anche a livello turistico. C'è altro di importante, secondo lei?**

C'è soprattutto, come tutta la Romagna, una capacità di accogliere l'ospite che non ha rivali. Con calore, affetto, coccolandolo, facendolo sentire a casa: tutte doti innate, lo lasci dire a me che vengo

da un territorio che da questo punto di vista ha un po' il freno a mano tirato... Ma allo stesso tempo c'è la capacità di utilizzare queste doti anche a livello professionale: lo si vede in riviera, lo testimoniano la Fiera e l'Aeroporto a Rimini, così come molte altre strutture che sanno unire la cultura dell'accoglienza a una vera industria turistica.

**Alla fine dell'emergenza Covid-19, quando finalmente anche il turismo potrà ripartire, una dimensione di piccola città come quella di Ravenna potrà essere un vantaggio nella ripresa?**

Io credo che riappropriarsi di flussi più umani sarà più facile per dimensioni più piccole, come la vostra, rispetto a quanto accade per Roma, Firenze o Venezia, abituate a flussi molto più massicci. Infine, credo anche che Ravenna possa puntare ad un richiamo sempre più forte nei confronti dell'Est, vista la sua storia, le vicende dei tempi dell'Esarcato e dei Bizantini: dal punto di vista storico, culturale, artistico e antropologico la città può essere molto attraente per i popoli di quell'area.



© *copyright la Cronaca di Ravenna*